

- MAR 22** { ⇒ **Ore 15.00 - chiesa di San Serafino:** liturgia penitenziale e confessioni per i ragazzi di quinta elem., prima e seconda media.
- MER 23** { ⇒ **Ore 14.30 - chiesa di San Serafino:** liturgia penitenziale e confessioni per i ragazzi di terza media.
- GIO 24** { ⇒ **Ore 9.30 - chiesa di San Serafino:** liturgia penitenziale e confessioni per adolescenti e giovani.
⇒ **Ore 15.00 -19.30 - chiesa di San Serafino:** tempo per le confessioni aperte a tutti.
⇒ **Ore 24.00 - in ogni chiesa parrocchiale:** solenne S. Messa del Natale del Signore.
- VEN 25** { ⇒ **Natale del Signore:** SS. Messe secondo il consueto orario festivo. Si aggiunge S. Messa alle ore 18.30 a Santa Maria.
- SAB 26** { ⇒ **Santo Stefano - Al mattino una sola S. Messa** in ogni parrocchia: San Serafino, ore 8.30 - S. Liborio, ore 9.30 - S. Maria, ore 10.00. **Alla sera SS. Messe come di consueto** il sabato sera.
- DOM 27** { ⇒ **Festa della Santa Famiglia:** gli sposi sono invitati a rinnovare le "Promesse Matrimoniali" nelle celebrazioni principali delle tre parrocchie (11.00: San Liborio - 11.30: Santa Maria - 12.00: SS. Salvatore).



La redazione di Veregra UP
augura a tutti un Santo Natale!

Nella foto particolare del presepe realizzato dall'oratorio "I CARE" con materiale di riciclo. E' in esposizione davanti all'abitazione dei sacerdoti in corso Matteotti, 1.

Un grazie a tutti coloro che hanno lavorato, mettendo tempo e passione, alla valorizzazione della tradizione dei presepi: da quello "vivente" ai presepi artistici del "Labirinto" e della parrocchia di S. Maria, ai presepi realizzati nelle chiese, nelle scuole, negli esercizi pubblici e privati e... nelle case!

RINATI IN CRISTO



Lucia Tentella

RIPOSANO IN CRISTO



Oreste Torresi
Egidio Marcelli

Abitazione e uffici
di Corso Matteotti,1

0734-88218

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com



ELOGIO DELLA PICCOLEZZA

"Se tu vuoi trovare Dio, cercalo nell'umiltà, cercalo nella povertà, cercalo dove Lui è nascosto: nei bisognosi, nei più bisognosi, nei malati, gli affamati, nei carcerati". Sono queste le parole di Papa Francesco dopo aver aperto la porta santa della carità alla mensa della caritas alla stazione Termini di Roma venerdì 18 dicembre. In questo stesso giorno viene diffusa la notizia che la beata Madre Teresa di Calcutta, una piccola grande donna con la passione per i poveri più poveri della terra, presto sarà proclamata santa. La mia giornata di venerdì, inoltre, si apre con la consegna del premio - insieme con il presidente dell'ente presepio vivente e la



dirigente scolastica - ai due bambini delle elementari di Santa Maria vincitori del concorso delle stelle comete, e si conclude infine con una esperienza sorprendente. Decine di bambini della materna di San Liborio, accompagnati dalle coraggiose e pazienti maestre, hanno festosamente riempito la chiesa attirandovi genitori, fratellini e nonni. Una gioiosa confusione che ha rovesciato l'età media che di solito si registra in chiesa. Avreste dovuto ascoltare i canti, la

spontaneità delle preghiere, vedere la drammatizzazione del vangelo, assistere alla condivisione di cibi e giocattoli portati in dono per i più poveri...! Alcuni genitori mi hanno commentato: "Questa è una vera messa di Natale!". Tutti questi fatti mi hanno portato a fare un pensiero: **a Dio piace ciò che è piccolo.** Ce ne dà conferma il vangelo che leggiamo nell'ultima domenica di avvento: Maria, una ragazza sconosciuta di uno sperduto vil-

laggero della Galilea, ha appena ricevuto l'annuncio dell'angelo che sarà madre del Salvatore, e cosa fa? "Si alzò e andò in fretta...in una città di Giuda" per correre in aiuto alla cugina Elisabetta. Non si esalta, rimane se stessa, umile: per questo Dio l'ha scelta. Anche que-

st'anno il Natale ci ricorda che Dio sceglie ciò che è piccolo per salvare il mondo. Mi piace lasciarvi un augurio con le parole del salmo 131: *Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze. Io sono tranquillo e sereno come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia.* Che l'umiltà sia con voi! (perdonate la parafrasi di Star Wars). Buon Natale! Don Sandro.



“MISERICORDIOSI COME IL PADRE”

Il Sacramento della Riconciliazione, permette di accostarci con fiducia al Padre per avere la certezza del suo perdono. Egli è veramente “ricco di misericordia” e la estende con abbondanza su quanti ricorrono a Lui con cuore sincero. La trasformazione del cuore che ci porta a confessare i nostri peccati è “dono di Dio”. Essere toccati con tenerezza dalla sua mano e plasmati dalla sua grazia ci consente, di avvicinarci al sacerdote senza timore per le nostre colpe, ma con la certezza di essere da lui accolti nel nome di Dio, e compresi nonostante le nostre miserie; e anche di accostarci senza un avvocato difensore: ne abbiamo uno solo, che ha dato la sua vita per i nostri peccati! Uscendo dal confessionale, sentiremo la sua forza che ridona la vita e restituisce l’entusiasmo della fede. Dopo la confessione saremo rinati. Papa Francesco sottolinea “l’urgenza di annunciare e testimoniare la misericordia nel mondo contemporaneo”, con “un

nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale”, perché ciò “è determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio, poter trovare un’oasi di misericordia”. Il Papa dedica particolare attenzione al tema della remissione dei peccati: innanzitutto, auspica che “i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre”, dunque, ogni confessore dovrà accogliere i fedeli “come il padre della parabola del figliol prodigo”, ovvero “un padre che corre incontro al figlio, nonostante abbia dissipato i suoi beni”. I confessori, “sapranno cogliere nel cuore di ogni penitente l’invocazione di aiuto e la richiesta di



perdono”, per dare il segno del primato della misericordia”. Il Papa annuncia che nella Quaresima dell’Anno Santo invierà i Missionari della Misericordia, sacerdoti a cui verrà data “l’autorità di perdonare anche i peccati che sono riservati alla Sede Apostolica”. “Segno della sollecitudine materna della Chiesa per il popolo di Dio”, spiega il Papa, essi saranno gli artefici, presso tutti, di “un incontro carico di umanità, sorgente di liberazione, ricco di responsabilità per superare gli ostacoli e riprendere la vita nuova del Battesimo”. Allo stesso tempo, il Papa chiede che nelle diocesi si organizzino “missioni al popolo”, in modo che tali Missionari “siano annunciatori della gioia del perdono”. La Bolla si conclude, quindi, con l’invito a “lasciarsi sorprendere da Dio che non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore” agli uomini. Il primo compito della Chiesa, dunque, “è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo, soprattutto

in un momento come il nostro, colmo di grandi speranze e forti contraddizioni”. L’anno Giubilare è l’occasione per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio! A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio. Il balsamo è più di un profumo, non solo è gradevole ma anche curativo. È un benessere che invade il nostro cuore e dona vigore. Prendendo spunto dalle parole di Papa Francesco, riprende il cammino dei credenti, per affrontare e riflettere insieme attraverso il confronto e la preghiera.

Preghiamo

In Famiglia attorno alla Tavola

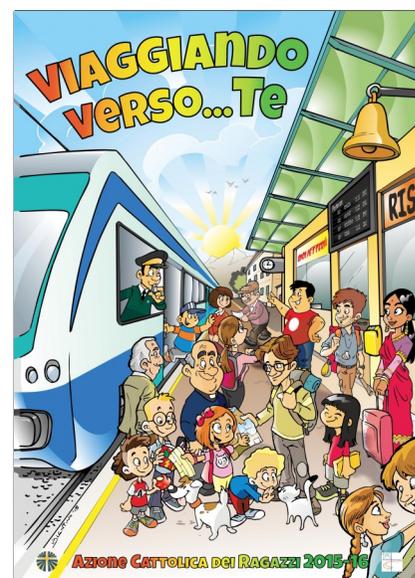
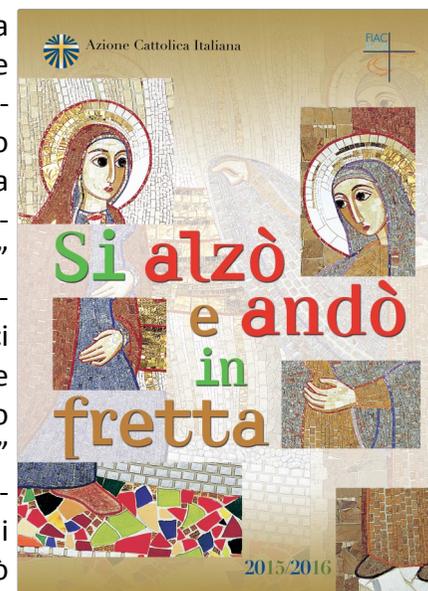
Signore Gesù, benedici noi e questa tavola!

Grazie per questo dono, ma al tempo stesso donaci il desiderio di alzarci da questa tavola e di ripartire in fretta verso quelle situazioni e quelle persone che aspettano un annuncio di pace come l’annuncio che Maria, in fretta, portò alla cugina Elisabetta.

Amen!

ANDARE! MAI UN’ AZIONE CATTOLICA FERMA!

Rimanere, andare, gioire! Sono questi i tre verbi che Papa Francesco diede ai presidenti parrocchiali dell’ Azione cattolica nella udienza del 3 Maggio 2014. E su questi verbi anche l’ AC di Montegranaro cerca di vivere il proprio percorso nel tentativo di crescere nelle fede, nella Chiesa e nel mondo. Rimanere “in Cristo”! Andare, “Mai un’ Azione Cattolica ferma” per le strade incontro alle persone! Gioire “Gioire ed esultare sempre nel Signore”! Nel vangelo di oggi infatti ritroviamo il secondo di questi verbi che ci sprona con la stessa forza e prontezza con cui Maria parte per raggiungere Elisabetta. E’ il vangelo che l’ AC ha scelto come brano guida per quest’ anno associativo. L’ “andare” dell’ AC si cala in molte storie che cerchiamo di accompagnare, di persone giovani, adulti, adolescenti e bambini che settimanalmente si incontrano per trasformare ciò che la fede di ognuno fa nascere, in vicinanza a Cristo e



agli altri. Per noi è di fondamentale importanza la vicinanza alla nostre parrocchie e ai nostri sacerdoti perché crediamo che nelle relazioni e nella passione per le persone si possa render concreto l’ amore di Gesù. Solo così può acquistare forma dandoci la possibilità di accostarci a Lui, per diventare Santi insieme. L’ azione Cattolica vive in questi giorni anche una particolare festa chiamata “dell’ Adesione” in cui partendo dal SI’ di Maria all’ Angelo, si fa strumento e testimone della Grazia. E’ un sì ad un’ associazione che non diventa proselitismo, ma appartenenza. Non è mostrarsi, ma servire. Certo tentare e riuscirci non sono sempre consecutive una all’ altra, ma poter dire << SI’ ci sto, ci metto la mia faccia e la mia vita >>, dona quella speranza che diventa motore insostituibile di questo treno che è la nostra vita. Siamo una grande famiglia: un braccio in parrocchia e uno in diocesi dove c’ è una dimensione diocesana che stimola, ricorda e coordina

le realtà parrocchiali. Dimensione per noi importante, ricca di stimoli e opportunità di crescita nella fede. Tante le amicizie, gli affetti costruiti negli anni che ancora oggi si confrontano, oltrepassando i confini delle mura cittadine. Seppur nell’ era digitale, siamo convinti che l’ incontro personale con Cristo, attraverso l’ incontro personale con l’ altro, resta un punto fermo della nostra vita di fede.

